

- MOBING -

Il termine di derivazione inglese significa "**attacco**" con questa sintetica parola si è soliti esprimere un particolare fenomeno, che è facile ritrovare negli ambienti di lavoro e che oggi non è più così sommerso ma che comincia ad avere un certo rilievo grazie anche a chi non ha accettato passivamente tali situazioni ma ha cercato di ribellarsi ritenendo giustamente inaccettabili determinati "atteggiamenti".

Questi "atteggiamenti" , sicuramente ostili, rappresentano una delle tante forme di violenza psicologica che in modo più o meno continuo vengono portati avanti con consapevolezza da un gruppo di colleghi o da un superiore (mobber) nei confronti di un soggetto designato.

Per essere ancora più espliciti è l'atteggiamento negativo, aggressivo, nei confronti di colui che viene considerato non funzionale, non accettato se non pericoloso per quell'organizzazione.

Da questo ne consegue che la vittima se non riesce ad integrarsi viene espulso o meglio portato ad auto espellersi.

Forme di mobbing sono sempre esistite anche in epoche più lontane ove la prevaricazione del più forte sul più debole poteva essere esercitata utilizzando questa raffinata strategia al fine di mantenere certe posizioni di privilegio.

Possono esservi anche motivazioni di tipo razziale, o legate ad aspetti culturali, diversità di ideologie politiche. Paradossalmente si può essere soggetti a mobbing anche per troppa capacità ed efficienza.

In quest'ultimo caso i lavoratori o il superiore è portato ad allontanare il soggetto le cui capacità e la cui intelligenza potrebbero porre in evidenza la loro incapacità a dirigere, così facendo il superiore finirà con il circondarsi di collaboratori meno capaci e servili.

A volte ricerche nel settore hanno verificato che aziende interessate a progetti di ristrutturazione e di riduzione del personale, anziché sobbarcarsi il costo economico e sindacale dei licenziamenti portano i dipendenti a richieste di dimissioni volontarie attraverso una crescente pressione gerarchica che si manifesta attraverso atteggiamenti severi e restrittivi rimproveri, richiami continui, anche senza motivo.

COME DIFENDERSI

E' difficile per la vittima designata riconoscere il mobbing nelle sue prime fasi.

Infatti le azioni che segnalano l'insorgere di azioni persecutorie a livello psicologico possono essere quasi impercettibili.

Per esempio comincia con un isolamento della vittima, la quale può notare sorrisini, ammiccamenti pettegolezzi e malignità sul suo conto, possono poi arrivare anche a calunnie sul suo conto o dei suoi familiari e amici. Il carico di Lavoro si riduce quasi nullo o al contrario eccessivo, impossibile da svolgere, e si incominciano ad adottare stratagemmi per seccarlo o recargli danno.

Il superiore o i superiori fanno continue discriminazioni, recriminazioni, aggressioni verbali, richiami per i motivi più banali.

L'azione di attacco può essere portata avanti da un gruppo di colleghi della vittima o, come verificato nella maggioranza di casi, da soggetti in posizione superiore rispetto alla vittima. Il più delle volte è il capo (mobbing dall'alto) che agisce da solo o spalleggiato da altri, in una situazione che quasi giustifica questo malsano esercizio del potere e dove la vittima non pare poter far altro che subire.

Vi sono casi di persone che, soggette all'azione di mobbing dell'azienda, si sono trovate private, chi del computer, chi della linea telefonica, della scrivania, o costrette a svolgere le loro mansioni in ambienti malsani che ne pregiudicavano anche l'equilibrio psico fisico.

Bisogna anche premettere che non tutte le situazioni conflittuali sono da associare ad un processo di mobbing, al contrario, il conflitto in se stesso anziché costituire una situazione negativa può rappresentare un momento di crescita e di verifica attraverso schemi di discussione che permettano un confronto delle parti, un reciproco ascolto e il superamento delle difficoltà in un processo di sintesi razionale.

Per esempio non sono mobbing aspetti occasionali o sporadici, scherzi di cattivo gusto, legati solo alla cultura e all'intelligenza degli individui.

Il mobbing si identifica nella durata nella persistenza dei comportamenti e nell'impossibilità per la vittima di difendersi.

Tutti possono essere potenziali vittime del mobbing dipendenti privati e pubblici,

Riportiamo uno schema delle diverse fasi:

1. Tutti contro tutti non c'è ancora una vittima designata ma si prepara il terreno a quella successiva
2. Si individua il soggetto verso cui far concentrare l'aggressività generale
3. Per la vittima cominciano i primi problemi di salute insicurezza insonnia problemi digestivi, non comprende i motivi di questo accanimento ma pensa di esserne causa.
4. La vittima sta sempre peggio ed è costretto ad assentarsi; poi, coloro che conducono l'attacco cercano di colpevolizzarlo per queste assenze.
5. Subentra la fase acuta la vittima cade in forma depressiva, necessita di psicofarmaci e si sente unico responsabile, entra in questo tunnel e non vede vie d'uscita
6. ultima fase, la vittima esce dal mondo del lavoro con dimissioni volontarie e prepensionamento, quando non arrivano al suicidio o alla vendetta sul mobber.

Importante quindi per tutti i lavoratori una presa di coscienza del fenomeno per poter, non solo cercare di difendersi da eventuali attacchi, ma anche cercare di essere formati ed istruiti per poter generare in se quella forte autostima, che diviene elemento fondamentale per poter resistere a un attacco di questo tipo.

Bisogna osservare d'altro canto che in strutture organizzative quali quelle delle forze di polizia, strutturate in via gerarchica, il potere è distribuito ed il controllo su ogni operatore è svolto da diversi referenti. Non essendo quindi il potere in capo ad un unico soggetto l'azione mobbizzante dovrebbe risultare di difficile realizzazione.

Patologie

In sintesi vi elenco le patologie che possono manifestarsi negli individui sottoposti ad azioni di mobbing:

Disagio - disagio profondo - irritabilità , ansia , depressione, tic nervosi, attacchi di panico, disistima, paura, paura di iniziare un nuovo giorno con nuove incognite, disperazione, vuoti di memoria, perdita di identità, impotenza sessuale, vertigini, spossatezza, emicranie, disturbi del sonno, incubi, disturbi nell'alimentazione, gastriti, difficoltà di digestione, infarto, pensieri autolesionistici, suicidi.

Ma quel che è peggio è che se alcuni di questi sintomi non vengono diagnosticati possono, se trascurati, dare luogo a patologie organiche irreversibili come ipertensione, ischemia cardiaca, ulcera ecc.